

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire * 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 30

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie . . L. 3 34

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a A. Mielli Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevimenti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 9 DICEMBRE

Signori miei, quando passeranno i secoli e i secoli, scommetto le corna della luna contro quelle di un nostro candido conoscente titolato, che non saranno creduti.

Com'è possibile, diranno i nostri posteri, che fra ventidue milioni di anime non si trovavano nel 1862 sette anime pietose che volessero sobbarcarsi al dolce incarico di sentirsi chiamare Eccellentissimi?

Eppure questo è un fatto più certo che i compilatori di NAPOLI, quando vanno per la strada portano il cappello a tubo e quando scrivono a porte chiuse, stanno coiffés coi cappelli puntuti.

Ma se questi sette buoni cristiani non si trovano, non è per colpa dei giornalisti dello Stivale.

Non v'è giornale che non avesse cacciata la sua notarella.

Anzi, anzi, se leggete i giornali, vedrete che lo Stivale invece di essere scarsa a grandi uomini, ne

tiene da prestare al Magnanimo Alleato, al Nobile Lord ed a tutto l'orbe terraqueo.

Ogni giornale dà i suoi candidati nell'aspettativa di *coppi* futuri più o meno duri, più o meno profondi, più o meno sonanti.

Se non voglia mai Iddio, dovesse succedere in Grecia, quello che sta succedendo a noi, i Greci rimarranno eternamente senza la seconda nota musicale, ed il meglio che potranno fare sarà quello di costituirsi come la Francia, prima del giorno 2 Dicembre di magnanima ed alleata memoria.

Persuadiamoci una volta per sempre che qui i Ministri li vogliamo come tanti santi protettori.

Ecco perchè il Ministro dell'Interno deve essere una specie di S. Antuono e deve avere i suoi devoti.

Il Ministro delle Finanze una specie di S. Giuseppe.

Il Ministro dell'Agricoltura e Commercio una specie di S. Nicola e così via via.

Ecco perchè il Ministero non ancora è completo.

I devoti non si sono ancora messi di accordo!

E D. Urbano?

D. Urbano è un santo vecchio, un santo caduto, e voi sapete che a Santi vecchi non si accendono candele.

Ma gli sciocchi siamo noi, che ci crediamo che D. Urbano, o per meglio dire S. Urbauo sia rimasto solo.

S. Urbano se ha perduto i devoti si ha fatta una risata, perchè gli è rimasto un *divoto* e buono e questo divoto è D. Luigi della Senna,

Meno male che fra breve tanto il Santo, quanto il devoto se ne andranno direttamente in... Paradiso.

IL VERO PARLAMENTO

Signori miei, ho visto tante corbellerie dacchè sono nato fino adesso che sono diventato un uomo positivo—positivo sino alla cima dei capelli.

Dacchè ho visto edificare dal nostro Municipio cento città..... di cartone in mezzo Toledo, e non l'ho veduto saper aggiustare il Largo del Mercatello son diventato pessimista — più pessimista di Maieronì nel *Pessimista*.

Riassumiamo.

Son divenuto pessimista e positivo.

Con queste due qualità quindi, perdonate, se mi vedrete esporre certe idee che potranno sembrarvi stravaganti, eccentriche, originali etc.

Io, *verbigratia*, farei un parlamento a modo mio.

I miei deputati, a mò d' esempio, non li andrei a scegliere fra i *paglietti*, fra i medici, fra i cerusici, fra i grammatici, fra i giornalisti e fra i notari

I miei Onorevoli sarebbero i granatieri alla destra, i bersaglieri alla sinistra, la linea al centro, la cavalleria per stenografi e la artiglieria per campanello presidenziale.

I Commissarii di guerra, i cappellani di reggimento, gl' impiegati amministrativi e quelli delle ambulanze li metterei al posto dei segretarii e delle Commissioni.

Sentite a me, quando avremo per nostri *rappresentanti* quattrocentomila di questi Onorevoli, allora noi potremo dire al Magnanimo Alleato: vatti a far fotografare e.... *bonsoir*.

Nè credete, poi, che questa opinione sia opinione mia soltanto.

Essa è l'opinione pure del nostro Codice partenopeo, ossia dalla *smorfia*, giacchè la smorfia all' art. *tot*, pagina *tot*, capitolo *tot*, casella *tot*, segua che le chiacchiere stanno a zero, ed i fatti contano moltissimo !!!

IL TIRO

Mentre il tuo damo attende la riscossa,
E aguzza l'occhio, e addestra il braccio al tiro,
Cuci, o fanciulla, una camicia rossa
Alternando coi punti un tuo sospiro.

E quando l'avrai fatto il sopragitto;
Il tuo promesso trerà già dritto;
E quando l'avrai fatta la costura,
La gran giornata sarà già matura.
Tu gli darai quella vermiglia vesta,
E noi faremo ciò che far ci resta.

Dall' Ongaro

PROTESTA DELLE ANIME DEL PURGATORIO

Io dico che l'ex Eccellentissimo D. Economia — Sella non aveva più dove ficcarci le tasse.

Io dico che la Colonna del Municipio ha oggi messo la tassa sulle nostre carrozze e cavalli per mettere domani quella sui suoi *ciucci* e carretti.

Io dico che Abdul-Arzillo tassa le brachesse ai suoi sudditi e qualche altra cosa ai suoi eunuchi.

Io dico che Cecco-Chiappo per tassa ha levato la camicia al suo *felelissimo* ed *affezionatissimo* popolo.

Ma dico e sostengo colla spada e col bastone, in campo aperto ed in campo chiuso, a piedi ed a cavallo, con la celata e senza, che quello che hanno pensato Pi-pio Totonnelli e Meroda Friotta per mettere una novella tassa in Roma, non l'avrebbe pensato, nemmeno Law e Cagliostro.

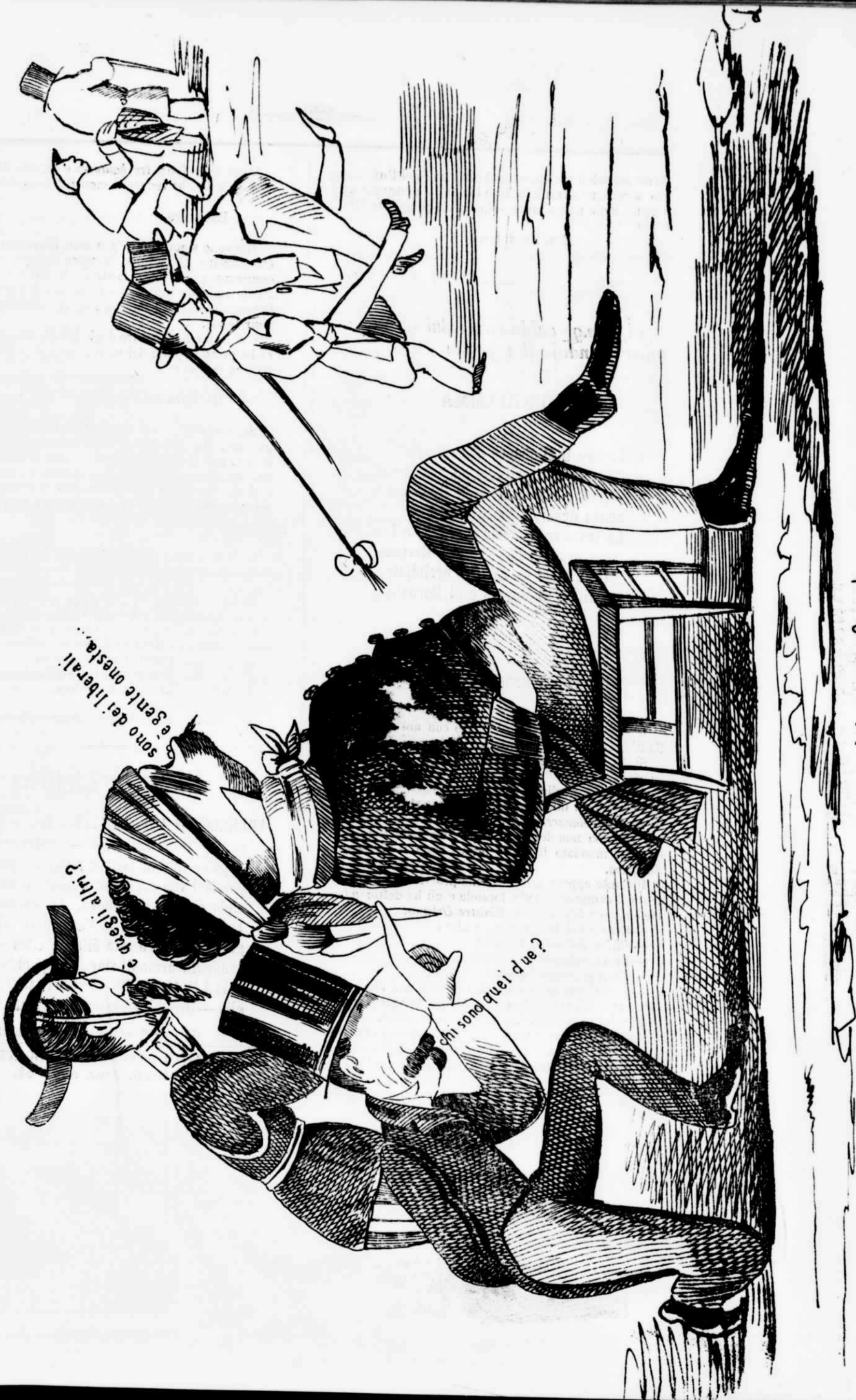
Tutte le tasse da che mondo e mondo si sono messe sopra oggetti palpabili, e possibili, e la triade angelica ha avuto l'abilità di mettere la tassa sull'impalpabile e sull'impossibile.

La tassa di cui vi parlo è stata messa sulle Anime del Purgatorio.

Pi-pio ha Stabilito che da oggi innanzi tutti quelli che muojono e lasciano nel testamento messe per le anime loro, debbono pagare il cinque per cento di maniera che per ogni cento messe il povero morto ne riceve novantacinque e cinque vanno in contanti nella cassetta di San Pietro.

Arlecchino tiene sul suo tavolino una protesta firmata dalle Anime purganti ed è pronto a mostrarla a tutti quelli che credessero questa tassa uno scherzo e non una terribile e buffa verità della Santa Sede.

Sappiamo pure che nel Purgatorio vi è tale ammutinamento contro gli altefati tre personaggi che quando creperanno dovranno andare per forza all'In-



sono dei liberali
e gente onesta...

e quegli altri?

chi sono quei due?

Primo esperimento del nuovo Questore
L. Nannini

ferno perchè il paradiso non è per loro e nel Purgatorio sarebbero presi a fischi e lapidati a pietre focaje a causa della nuova tassa—Non resta quindi che l'Inferno.

E tal sia di loro

Ci giunge caldo caldo dal nostro amico Gianduja il seguente

EPIGRAMMA

Qui giace il Ministero di Rattazzi
Che tutti ci lasciò col naso in mano,
Esposti de' stranier agli strapazzi,
Senza denari e senza Vaticano;
Lo trassero a morir tra fischi e lazzi,
Nicotera, Mordin, Crispi e Bertano;
Ma più assai ne causò orribil strazio,
Le difese di Boggio e di Marazio.

RICEVIMENTO DEL GALLO

Il Magnanimo Alleato ha fatto con noi quello che Sant'Antuono fa coi denti.

Si ha preso il dente vecchio e ci ha dato il dente nuovo.

Mi spiego meglio.

Visto che il ministro Benedetti era stato maledetto dagli *Scotacarrafelle* di Roma, se lo ha chiamato nel grembo non dei Santi Padri, ma delle Tegolerie e ci ha mandato il dente nuovo ossia il Conte *des Salicces*.

Il Conte appena arrivato nella provvisoria, ha chiamato il cameriere della locanda e gli ha detto: *allez me chiamer Monsieur le Ministre Urbano*.

—Eccellenza D. Urbano è caduto.

—*Oh! c'è l'fait du mal?*

—Eccellenza nò.

—*Etait il cuirassé alors?*

—Eccellenza io non so, ma il certo si è che è caduto, ma non si è fatto male, perchè da vero *paglietta* è caduto prima che l'avessero fatto cadere.

Sua Eccellenza il Conte *des Salicces* dopo questo dialogo mormorando fra i denti *dommage! dommage!* si è messo in carrozza e si è andato a presentare al nuovo Ministro degli Esteri.

Dopo aver fatto tre *balancez* e cercato di fare un *tour de main*, ha tenuto il seguente discorso:

Excellence.

Moi sono stato *envoyé par mon Empereur*, vostro *tres illustre* Alleato per stringere *toujours* la nostra *amitié* e per dirvi che la strada *de Rome* è prossima ad aprirsi *pour vous* e che se non ancora si è aperta, la *faute* è tutta di Salamanca — *Je vous salue* e sono *pour la vie*.

Qui il nostro Ministro degli Esteri, che non ancora ha preso la pasta dei sorci, come il passato Ministro, ha risposto:

Mio Caro Amico

Sino adesso vi abbiamo aspettato per un certo riguardo, ma siccome ci state rompendo quello che non si può dire in diplomazia, così vi fo sapere che noi un giorno di questo vi protesteremo la cambiale e vi manderemo a quel paese dove il vostro Imperatore avrebbe dovuto nascere, pascere e morire.

Salute e figlio maschio!

SCIARADA

Dà vita il mio *primiero*,
Danari il mio *sejondo*;
E ci donava il mondo,
La possa dell' *intero*.

Sciarada precedente—VAN-GELO.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A D. URBANO—Ora tu non essere più Eccellentissimo — potere venire qui Napoli—qui tu godere molta simpatia—napoletani tuo arrivo fare molte feste—Municipio alzare città nuova..... cartone mezzo Toledo—Impresa S. Carlo dare Accademia gratuita dentro sala Mineralogica -- Motivi prudenza armadii stare chinsi chiave.

FARINI A D. ALFONSO—Io essere salito Portafooglio—Ora Stivale essere infarinato e...fritto!

Gerente Responsabile—R. Pollice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63. 64.